

“**Diluciediombre**” è un libro fotografico dalle immagini suggestive, dense di pathos, capaci di muovere sentimenti di gioia e talora di malinconia. Di chiaroscuri dell’anima rapiti agli angoli delle vie di Serre di Rapolano, paese dalle tinte medievali, con il suo bianco castello. Borgo affascinante situato nella terra delle Crete Senesi, oltre il confine meridionale del Chianti a trenta chilometri da Siena, tra boschi, colline e la valle del fiume Ombrone. Qua e là il profilo di antichi casali a testimoniare una tradizione contadina tuttora ben viva.

Tutto il territorio è ricco di ritrovamenti di epoca etrusca e romana.

Domina il travertino, oggetto da molti secoli di estrazione e lavorazione.

Serre di Rapolano si eleva su una collina che guarda dall’alto la Piana del Sentino.

Dalla metà del dodicesimo secolo fu dimora di castellani imperiali e fu uno dei primi castelli a rientrare nel progetto di espansione territoriale intrapreso dai senesi.

Fu proprio grazie alla protezione speciale di Siena che nel corso del tredicesimo secolo iniziò lo sviluppo dell’abitato di Serre attorno al nucleo originario del castello, situato nella parte più alta del borgo.

Tra i gioielli medievali di Serre c’è la Grancia, un edificio di origine molto antica che risale al 1100. Oggi, importante sede museale, rappresenta un punto di riferimento per il turismo.

In un documento del 1751 “Il Cabreo della Grancia”, si legge: “All’interno si

trovava un edificio dell'olio, a pianterreno il magazzino destinato a deposito degli ziri contenenti l'olio prodotto. Non lontano le olive venivano passate e ridotte ad olio nella cosiddetta Oliviera della Grancia. Al piano superiore si trovavano altre stanze adibite alla sistemazione delle olive per permettere la discesa a cascata nel frantoio”.

Oggi nel seminterrato è stato realizzato il Museo del Ciclo dell'Olio, con i macchinari di un tempo.

Il pianoterra ed il primo piano della Grancia sono adibiti a spazio di incontro e mostre.

Tutto il paesaggio intorno è solare e capace di suscitare allo stesso tempo serenità e inquietudine, ed ha saputo ispirare generazioni diverse di artisti anche stranieri, attratti da questo spicchio di Toscana centrale con strade che dai campi di grano si inerpicano per colli e pendii.

Un paesaggio in cui il verde dei boschi si alterna alle balze argillose erose dall'acqua e solcate da fenditure: le “biancane”, elemento morfologico che rende unico al mondo il panorama.

Dominano luci ed ombre che l'artista e fotografo Elia Passerini cattura sapientemente con l'obiettivo della sua macchina fotografica, tra giochi di foglie proiettate sui muri, finestre, terrazze, lampioni.

In pittura e nel disegno si “ombreggia” per dare rilievo all'immagine. E questo Elia lo fa con grande abilità. Lo fa senza pennelli, ma con la macchina fotografica e, sempre con l'obiettivo, cattura la luce solare creando giochi di ombre. Serre diviene così quasi magica, si fa arte pura nei vicoli, negli angoli, nei particolari. Nel leone in pietra impavido sotto i raggi del sole.

Ringrazio questo eclettico artista per aver catturato attimi di bellezza in questa nostra terra ricca di grance, terme e travertino, dove sono ben visibili i segni del trascorrere di un tempo glorioso e di una storia ricca di cultura e tradizioni.

Il Sindaco del Comune di Rapolano Terme
Dott.ssa Patrizia Baldaccini

